

## **IL PRIMO ANNO DI “FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA”: RIFLESSIONI E STATISTICHE**

*Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli  
Consigliere Segretario del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna*

Il 31 dicembre 2008 è terminato il primo anno di vigore dell’obbligo formativo degli avvocati, così come prescritto dal “regolamento per la formazione professionale continua” approvato dal Consiglio Nazionale Forense il 13 luglio 2007. Non che, prima di tale data, un obbligo di aggiornamento professionale non esistesse in capo all’avvocato iscritto all’Albo, giacchè – come è noto – l’art. 13 del codice deontologico forense prescrive, in linea generale, che «*è dovere dell’avvocato curare costantemente la propria preparazione professionale, conservando e accrescendo le conoscenze con particolare riferimento ai settori nei quali svolga l’attività*».

Con l’approvazione del regolamento sulla formazione continua, tuttavia, il C.N.F. ha inteso rendere più penetrante il “dovere di aggiornamento professionale” di cui all’art 13 del c.d.f., prescrivendo per gli avvocati (tutti gli avvocati iscritti all’Albo ed ai relativi Registri, quindi anche per coloro che non esercitano la professione) e per i patrocinatori legali (che abbiano già ottenuto il certificato di compiuta pratica) una soglia minima di “crediti formativi” che – da una parte – devono essere conseguiti in un periodo di valutazione triennale e che – dall’altra – devono essere conseguiti nel corso di ciascun anno componente il triennio di valutazione.

Ad integrazione del regolamento del C.N.F., il nostro Consiglio ha emesso una propria “circolare attuativa ed interpretativa”, con la quale si confida di avere chiarito alcuni dubbi interpretativi e nella quale il Consiglio ha comunque dichiarato alcuni propri orientamenti ufficiali in materia: la circolare è pubblicata nell’area “formazione professionale continua” del sito *internet* del Consiglio ([www.ordineavvocatibologna.net](http://www.ordineavvocatibologna.net)).

Ricordiamo ai più distratti che per il primo triennio di valutazione triennale (2008-2010), a valere quale regime transitorio e sperimentale, il C.N.F. ha stabilito che i crediti formativi complessivamente da conseguire devono essere 50; il regolamento del C.N.F. prevede poi che, a partire dal secondo triennio (2011-2013), i crediti minimi triennali saliranno a 90.

Mantenendo l’attenzione, per ora, al solo primo triennio formativo, va evidenziato che, dei 50 crediti complessivi da conseguire nel periodo, almeno 6 devono essere maturati nelle materie di ordinamento forense, previdenza o deontologia. E’ importante richiamare il fatto che il nostro Consiglio, con la propria circolare, ha stabilito che i 6 crediti nelle materie ordinamentali o in

deontologia devono essere conseguiti nel corso dell'intero triennio, cioè senza necessità di maturarne un numero minimo per ciascun anno che compone il triennio (mentre a partire dal secondo triennio tali crediti dovranno essere conseguiti nel numero minimo di 4 per ciascun anno).

In ogni caso, nel primo triennio, ciascun iscritto ha l'obbligo di conseguire un minimo di almeno 9 crediti per il primo anno formativo (2008), di almeno 12 per il secondo (2009) e di almeno 18 per il terzo (2010).

A quest'ultimo riguardo, va segnalato che il C.N.F., con la propria circolare n. 12 del 10 aprile 2009, ha dettato un criterio oggettivo e certo di calcolo del numero di crediti (complessivi nel primo triennio e minimi annuali) che – a partire dal 1° gennaio 2009 – dovranno conseguire coloro che si sono iscritti all'Albo nel corso dell'anno 2008 (ovvero che nel corso dello stesso anno hanno maturato, quali patrocinatori legali, l'obbligo di formazione continua): anche il testo di tale delibera è pubblicato nell'area “formazione professionale continua” del sito *internet* del Consiglio.

Va inoltre richiamato il fatto che, a differenza di quanto è prescritto dal regolamento del C.N.F., il nostro Consiglio ha deliberato con la propria circolare che **gli iscritti all'Albo dell'Ordine di Bologna non devono presentare al Consiglio una relazione annuale, per ciascun anno componente il triennio formativo, ma sono invitati a predisporre e depositare in Consiglio un'unica relazione al termine del triennio e quindi, per il primo triennio, non prima del gennaio 2011.**

Ciò detto in via di “ripasso” degli obblighi connessi al dovere di formazione continua nonché quale *memento* per gli obblighi di prossima maturazione, analizziamo dal punto di vista statistico come si è caratterizzata l'offerta formativa del nostro Ordine nel primo anno del primo triennio di “formazione professionale continua”. Con una precisazione: per “primo anno” non ci siamo limitati a considerare solamente i dodici mesi del 2008, ma abbiamo aggiunto anche gli ultimi quattro mesi del 2007, giacchè il C.N.F. ha stabilito, con la propria delibera presidenziale del 30 ottobre 2007 – anch'essa pubblicata nel nostro sito – che gli “eventi formativi” frequentati (e accreditati dal Consiglio) dal 1° settembre al 31 dicembre 2007 possono valere come *bonus* ed essere così sommati ai crediti accumulati nel corso dell'anno 2008.

Dopo un anno abbondante dall'avvio del nuovo regime di “obbligo formativo” così come regolamentato dal C.N.F., è possibile dunque fare qualche considerazione sullo scenario della “offerta formativa” che si è sviluppata sulla piazza di Bologna e provincia (sostanzialmente Imola e Porretta Terme, sedi delle due sezioni distaccate del Tribunale circondariale).

Come prima cosa, si può senz'altro dire che Bologna non ha tradito la propria fama di sede tradizionalmente ricca di incontri, convegni, corsi, *master* e quant'altro viene ora ricompreso nella espressione di “offerta formativa”. A tale ricchezza hanno contribuito l'Università, con la Facoltà di

giurisprudenza ma non solo, le numerose associazioni forensi che operano localmente, gli svariati enti – *profit* e *non-profit* – che hanno prontamente colto nella regolamentazione dell’obbligo di formazione una preziosa occasione per promuovere le rispettive attività, e non da ultimo il nostro Consiglio, sia con la assidua organizzazione di eventi formativi tramite la Fondazione Forense Bolognese sia direttamente, con la organizzazione in proprio (in condivisione con gli altri *partners* di tale iniziativa) dei tradizionali incontri di “Prassi Comune”.

Nel complesso, **gli “eventi formativi” che sono stati accreditati e che si sono effettivamente svolti sono stati ben 392, di cui 146 (pari al 37%) dallo stesso Consiglio (fra i quali 137 tramite la Fondazione Forense e 9 con incontri di Prassi Comune).**

Fra i 246 eventi formativi organizzati da enti e soggetti terzi rispetto al Consiglio (quindi senza contare quelli della Fondazione Forense e gli incontri di Prassi Comune), 53 sono stati accreditati direttamente dal Consiglio Nazionale Forense (il che avviene, per lo più, per gli eventi seriali, cioè che si ripetono uguali in più sedi) mentre ben 193 sono stati accreditati dal nostro Consiglio, il quale li ha esaminati dapprima nell’ambito della apposita commissione interna che è stata creata e ne ha poi, per tutti, deliberato il positivo accreditamento nella sede collegiale delle proprie adunanze ordinarie settimanali. Alcuni eventi non sono stati accreditati dal Consiglio, vuoi perchè “non sufficientemente strutturati nel corpo docente”, vuoi perchè si trattava di eventi per il cui eventuale accreditamento erano competenti il C.N.F. o altri Consigli dell’Ordine.

Come noto, un’ora di frequenza di corsi, convegni, incontri, *master* fa acquisire un “credito formativo”. Tradotti in crediti formativi potenziali, **gli eventi accreditati che si sono tenuti nella provincia di Bologna nel primo anno di “formazione continua” hanno complessivamente distribuito ben 2.814 crediti formativi; fra questi 2.100 crediti formativi sono stati attribuiti a coloro che hanno frequentato gli eventi organizzati da enti e soggetti terzi rispetto al nostro Consiglio, e 714 crediti (pari al 25%) sono stati distribuiti dagli eventi organizzati dal Consiglio, tramite la propria Fondazione Forense (678) o con gli incontri di Prassi Comune (36).**

Il fatto che la percentuale dei crediti formativi distribuiti dagli eventi del Consiglio (25%) sia inferiore alla percentuale degli eventi formativi organizzati dal Consiglio (37%) è da ricercare nel fatto che la maggior parte degli incontri organizzati dalla Fondazione Forense riconosce un numero di crediti fra due e quattro, essendo ormai caratteristica della Fondazione fornire un ampio ventaglio di scelta fra eventi – le cd. “pillole” – strutturati in incontri che si esauriscono in un paio d’ore o al massimo in un pomeriggio.

All’interno di questo monte ore, è interessante notare che **fra i 246 eventi organizzati da enti e soggetti terzi, 94 (il 38%) sono stati gratuiti mentre 152 sono stati a pagamento. Fra i**

**146 eventi organizzati dal Consiglio, 85 (pari al 58%) sono stati gratuiti (76 eventi della Fondazione Forense e tutti i 9 incontri di Prassi Comune che si sono tenuti) mentre 61 sono stati a pagamento.** Scorporando l'incidenza degli incontri di Prassi Comune, si ricava che **il 55% degli eventi organizzati dalla Fondazione Forense Bolognese è stato gratuito.**

E' quindi confortante vedere che, **fra tutti i 392 eventi formativi che sono stati organizzati nel primo anno di vigore dell'obbligo di "formazione professionale continua" (sommando sia quelli organizzati dal Consiglio che da terzi), ben 179 – pari al 45,6% - sono stati a partecipazione gratuita.**

Volendo poi considerare il costo medio per "ora formativa" degli eventi che si sono tenuti su piazza in questo primo anno di vigore del regolamento per la formazione continua, si è potuto verificare che **i 152 eventi a pagamento organizzati da enti e soggetti terzi rispetto al Consiglio – corrispondenti a complessivi 1.716 crediti formativi – hanno avuto un costo medio orario (quindi per ciascun credito formativo attribuito) di ben 74,86 euro, mentre i 61 eventi formativi a pagamento organizzati dalla Fondazione Forense – corrispondenti a complessivi 455 crediti formativi – hanno avuto un costo medio orario di soli 20,84 euro.**

Ad aumentare molto il costo medio per "ora formativa" degli eventi organizzati da terzi rispetto a quelli organizzati dal Consiglio, ha contribuito il fatto che svariati eventi formativi (corsi e *master*) organizzati da enti *profit* ma anche *non-profit* (l'Università) hanno esposto costi di iscrizione molto alti: in dieci casi oltre 1.000 euro, in due casi oltre 2.000 euro, in otto casi oltre 3.000 euro, in cinque casi oltre 4.000 euro, in un caso oltre 6.000 euro, e in due casi (lo stesso corso, ripetuto due volte) addirittura oltre 11.000 euro. Per quanto riguarda invece gli eventi formativi organizzati dalla Fondazione Forense, il costo più elevato per la iscrizione ad un evento formativo è stato – e in un solo caso – di 800 euro.

Infine, uno sguardo particolare va riservato agli eventi formativi dedicati alla materia ordinamentale o alla deontologia, che sono i più ricercati in virtù del fatto che, fra i 50 crediti triennali (che possono essere conseguiti in una qualsiasi materia), 6 devono obbligatoriamente essere conseguiti in tale materia.

Fra i 246 eventi formativi organizzati da enti e soggetti terzi rispetto al Consiglio, solamente 8 (il 3%; 5 gratuiti e 3 a pagamento) – per complessivi 26 crediti formativi – sono stati dedicati alle materie ordinamentali o alla deontologia; fra i 137 eventi organizzati dalla Fondazione Forense, quelli dedicati a tali materie sono stati invece 17 (pari al 12% del totale; tutti gratuiti tranne uno a pagamento), per complessivi 42 crediti formativi: **i crediti complessivi distribuiti nella materia ordinamentale o deontologica nel corso del primo anno di "formazione continua" sono stati, dunque, 68.**